

Rassegna del 03/04/2013

NESSUNA SEZIONE

27/03/2013	Fedelta'	13	<u>"Debiti e crediti con la P.A.: si proceda alle compensazioni"</u>	...	1
30/03/2013	Gazzetta Matin	23	<u>In settimana il nuovo presidente</u>	David Erika	2
31/03/2013	Ancora	37	<u>La terza Ragioneria premiata per la legge regionale</u>	...	3
03/04/2013	CronacaQui Torino	7	<u>Artigiani sempre più pessimisti Gli investimenti ridotti allo zero</u>	Barbiero Alessandro	4
03/04/2013	Giornale Piemonte	8	<u>Dall'occupazione un segnale positivo - Sale l'occupazione, ma c'è pessimismo</u>	Traverso Marco	5
03/04/2013	Giornale Piemonte	8	<u>Tares, ora gli imprenditori chiedono una soluzione temporanea «stile Sistri»</u>	Zorgniotti Alessandro	7
03/04/2013	Giornale Piemonte	14	<u>Raggruppamento del Nord Ovest</u>	...	8
03/04/2013	Giornale Piemonte	15	<u>Artigiani: «Fermiamo la tragedia del lavoro»</u>	...	9
03/04/2013	Nuova Provincia di Biella	9	<u>Nasce il gruppo "Confartigianato Piemonte Occidentale"</u>	...	10
03/04/2013	Repubblica Torino	5	<u>Gli artigiani sono più pessimisti ma l'occupazione (per ora) tiene</u>	...	11
03/04/2013	Stampa Cuneo	55	<u>Confartigianato Incontro sulla Tares</u>	...	12
03/04/2013	Stampa Torino	57	<u>Artigiani, tiene l'occupazione</u>	...	13

1

Dopo l'apertura dell'Ue, Confartigianato insiste “Debiti e crediti con la P.A.: si proceda alle compensazioni”

CUNEO. Confartigianato chiede che, vista l'iniziativa dell'Unione europea per sbloccare il pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione, il Governo prepari il piano di liquidazione sanzionando quelle amministrazioni che non collaboreranno fattivamente nella fornitura dei dati. *“Vanno inoltre individuate soluzioni semplici e di impatto immediato come la compensazione secca, diretta e universale tra i debiti degli enti pubblici verso le imprese e i debiti fiscali e contributivi delle imprese verso lo Stato - dice Domenico Massimino, presidente di Confartigianato -. La strada migliore per onorare un debito è*

pagarlo, superando il compli-

cato meccanismo delle certificazioni che ha già dimostrato di essere inefficace. Inoltre va fatta rispettare la nuova legge che fissa il termine di 30 giorni per saldare le fatture nelle transazioni commerciali tra Stato e imprese”.

Confartigianato sta vigilando sul rispetto della normativa e ha attivato un apposito “osservatorio” (www.pagamento30giorni.confartigianato.it), dove gli imprenditori possono trovare informazioni sul funzionamento delle nuove norme, consulenza su come far rispettare i propri diritti di creditori e segnalare nuovi ritardi e mancate applicazioni della legge.

l.a.

2

■ **ARTIGIANI** / Dopo le dimissioni, avviate le procedure per la sostituzione

In settimana il nuovo presidente

Goi: «L'associazionismo è fondamentale per fare rete e lavorare»

AOSTA - Dopo le dimissioni del presidente Maurizio Goi, la Confederazione nazionale artigiani è al lavoro per trovare un sostituto.

Nei giorni scorsi alcune persone hanno dato la disponibilità a lavorare per l'associazione, altre lo faranno probabilmente nei prossimi giorni. Dei tre candidati iniziali di cui si è parlato, solo due hanno mantenuto la disponibilità, Roberto Padovani e Roberto Montrosset, mentre Cesare Grappein, già direttore di Cna, ha ritirato la propria candidatura.

«Non è una gara tra di noi - precisa Grappein - anzi il fatto che più persone vogliono impegnarsi per l'associazio-



Maurizio Goi, ex presidente

ne è un fatto positivo».

Nei prossimi giorni i saggi della confederazione nomineranno il presidente che succederà a Goi.

«Credo che negli ultimi anni

sia stato fatto un buon lavoro - commenta il presidente dimissionario, che nei giorni scorsi ha dato la propria disponibilità all'Uvp, per portare la voce degli artigiani all'attenzione della prossima classe politica - Prima di me Giuseppe Censi ha fatto pulizia riorganizzando e rivalutando l'associazione. Noi, io e l'ufficio di presidenza - Roberto Montrosset capace e agguerrito, Andrea Ghiraladini cauto e puntiglioso, Cesare Grappein alla direzione, siamo riusciti ad attivare le reti. L'associazionismo serve a fare rete, per le imprese è basilare per poter lavorare e in questo senso si è creato un bel movimento tra gli im-

piantiisti, nel settore trasporti, tra gli autoriparatori... Sono orgoglioso di quanto siamo riusciti a fare soprattutto per quanto riguarda Rete amica carrozzeria, portata d'esempio anche a livello nazionale, o con la creazione della società in house, la Cna servizi in house, per poter far lavorare meglio i nostri associati».

Ora la palla passa al nuovo presidente che tra i vari problemi troverà sulla scrivania il nodo del mercato elettronico della pubblica amministrazione, al quale le aziende devono iscriversi per poter continuare a fornire beni e servizi.

Erika David



In favore delle piccole imprese artigiane

La 3^a Ragioneria premiata per la legge regionale



Ovada. Nell'ambito della cerimonia di premiazione per "l'Artigiano dell'anno" a cura della Confartigianato, la stessa associazione di categoria ha voluto premiare anche una classe, la 3^a A di Ragioneria - Amministrazione, finanza e marketing del "Leonardo da Vinci", autrice di un lavoro pregevole riguardante l'iniziativa "Ragazzi in aula". Infatti la tesi "Norme per la tutela delle piccole attività artigianali ed agricole" ed opera della classe suddetta, coordinata dalla prof.ssa Maura Bonelli, è stata selezionata dalla commissione regionale esaminatrice e nel dicembre scorso gli studenti si sono recati a Torino, nell'aula del Consiglio regionale, appunto per presentare il loro lavoro e per diventare, almeno un giorno, "consiglieri regionali" propositivi. Agli studenti (nella foto con la dirigente scolastica Laura Lantero, i presidenti zonale e provinciale Confartigianato Lottero e Ferrari) per l'occasione è stato rilasciato dai funzionari regionali anche un

attestato valido ai fini del credito formativo. Invece nell'aula magna del Liceo Scientifico, martedì sera 19 marzo la Confartigianato ha consegnato agli studenti della classe suddetta una tessera associativa ad onorem. La classe 3^a A di Ragioneria è composta dai proponenti della suddetta di legge regionale: Marcella Guala, Martina Assirelli, Cesare Arata, Pierpaolo Pipino, Arianna Noli, Sara Montobbio, Lorena Bisio e dai compagni Sara Anania, Irene Bilotta, Giulia Bolgiani, Elisa Ferrari, Alexandru Gradinaru, Alessia Marchelli, Elena Mircheva, Alessandra Pestarino, Gabriele Ravera e Alessia Scognamiglio.

Il disegno di legge di questi attivi studenti "è finalizzato alla tutela delle piccole attività artigianali ed agricole che, caratterizzano il territorio piemontese e ricoprono un ruolo di primaria importanza nell'economia regionale, sia sotto il profilo delle imprese operanti nel settore, che sotto quello degli occupati..."

4

L'INDAGINE Preoccupa il secondo trimestre 2013, ma tiene l'occupazione

Artigiani sempre più pessimisti

Gli investimenti ridotti allo zero

→ Cresce ancora il pessimismo degli artigiani piemontesi per il secondo trimestre del 2013. Gli investimenti sono ridotti a zero, peggiorano le previsioni di ritardo negli incassi, ma tiene l'occupazione. È il quadro, ancora recessivo, che emerge dall'ultima indagine congiunturale di Confartigianato Imprese Piemonte diffusa ieri.

L'unico dato moderatamente positivo riguarda l'andamento occupazionale, il cui saldo è in passivo, ma in misura minore rispetto al precedente periodo, passando da -3,64% a -0,93%. Gli intervistati che intendono assumere manodopera specializzata o generica scendono però allo zero per cento rispetto all'1,16% e allo 0,15% del trimestre scorso.

Per quanto riguarda la produzione totale, il saldo peggiora e scende da -20,09% a -21,61%. Ancora più pessimistiche le stime relative ai nuovi ordini, il cui saldo precipita da -28,68% a -62,43%. Per quanto riguarda il carnet ordini, nessuna delle imprese dichiara di avere visi-

bilità produttiva per un periodo superiore ai tre mesi, mentre il valore del trimestre scorso si attestava sul 2,33%.

L'export tiene, ma con un rallentamento generale. Il saldo relativo ai nuovi ordini per

esportazioni fa registrare una riduzione della negatività, passando al -3,18% rispetto al -6,84% del sondaggio precedente. Le previsioni di acquisizione di nuovi ordini per esportazioni, in valore assoluto, scendono però allo zero rispetto allo 0,29% del trimestre precedente. Nessuno degli intervistati prevede investimenti per ampliamenti o per sostituzioni a fronte dello 0,15% del trimestre scorso. Le previsioni di ritardi negli incassi salgono al 70,84% dal precedente 54,44%.

«L'artigianato piemontese -

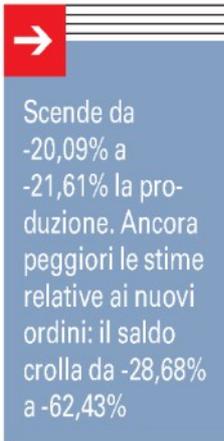
commenta Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Piemonte - continua, almeno in parte, a "tenere" per quanto riguarda l'occupazione, ma versa in situazione veramente preoccupante sul fronte degli

investimenti, ormai ridotti a zero, nonché su quello degli incassi, dove le previsioni di ritardi peggiorano pesantemente».

Secondo Felici, «nelle valutazioni negative degli artigiani, alla perdurante situazione di crisi si aggiungono le preoccupazioni legate alla situazione politica, con il rischio di nuove elezioni in tempi

brevi. Occorre che le forze politiche diano finalmente prova di responsabilità superando particolarismi che costituiscono un lusso che l'Italia non può più permettersi».

[al.ba.]



CONFARTIGIANATO

Dall'occupazione un segnale positivo

Le previsioni degli artigiani, contenute nell'ultima indagine congiunturale di Confartigianato Imprese Piemonte sono ancora all'insegna del pessimismo. La nota positiva (o meglio, l'unico dato non completamente negativo) è invece rappresentata dall'andamento occupazionale il cui saldo è in

passivo, ma in misura minore rispetto al precedente sondaggio. Per il presidente di Confartigianato Imprese Piemonte, Giorgio Felici «l'artigianato piemontese continua, almeno in parte, a tenere per quanto riguarda l'occupazione, ma versa in situazione veramente preoccupante sul fronte degli inve-

stimenti, ormai ridotti a zero, nonché su quello degli incassi, dove le previsioni di ritardi peggiorano pesantemente. Indubbiamente nelle valutazioni negative degli artigiani, alla perdurante situazione di crisi si aggiungono le preoccupazioni legate alla situazione politica».

Marco Traverso a pagina 8

CONFARTIGIANATO IMPRESE

Sale l'occupazione, ma c'è pessimismo

I dati della congiunturale riflettono il difficile periodo delle aziende

MARCO TRAVERSO

Le previsioni degli artigiani sono caratterizzate, complessivamente, da un maggior pessimismo rispetto al trimestre scorso. Il dato, purtroppo inequivocabile, emerge dall'ultima indagine di Confartigianato Imprese Piemonte. L'unico dato non completamente negativo si riferisce all'andamento occupazionale il cui saldo è in passivo, ma in misura minore rispetto al precedente sondaggio, passando dal -3,64% al presente -0,93%. Peraltro, gli intervistati che intendono assumere manodopera specializzata o generica scendono allo 0% rispetto all'1,16% e allo 0,15% del trimestre scorso. Per quanto riguarda la produzione totale peggiora il saldo negativo, che scende dal -20,09% all'attuale -21,61%. Ancora peggiori risultano le stime relative ai nuovi ordini il cui saldo precedente precipita dal -28,68% all'attuale -62,43%. Per quanto riguarda il carnet ordini, nessuna delle imprese dichiara di avere ordinazioni per un periodo superiore ai tre mesi, mentre il valore del trimestre scorso si attestava sul 2,33%. Il saldo relativo ai nuovi ordini per esportazioni fa registrare una riduzione della negatività, passando al -3,18% rispetto al -6,84% del sondaggio precedente; bisogna però osservare che le previsioni di acquisizione di nuovi ordini per esportazioni, in valore assoluto, scendono allo zero ri-



spetto allo 0,29% del trimestre precedente. Nessuno degli intervistati prevede investimenti per ampliamenti o per sostituzioni a fronte dello 0,15% del trimestre scorso. Le stime di regolarità negli incassi si riducono fortemente, posizionandosi sul 28,79% rispetto al precedente 45,27%; viceversa le previsioni di ritardi salgono al 70,84% a fronte del 54,44% della precedente rilevazione. «L'artigianato piemontese - commenta Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte - continua, almeno in parte, a tenere per quanto riguarda l'occupazione, ma versa in situazione veramente preoccupante sul fronte degli investimenti, ormai ridotti a zero, nonché su quello degli incassi, dove le previsioni di ritardi peggiorano pesantemente. Indubbiamente nelle valutazioni negative degli artigiani, alla perdurante situazione di crisi si aggiungono le preoccupazioni legate alla situazione politica, con il rischio di nuove elezioni in tempi brevi. Occorre che le forze politiche diano finalmente prova di responsabilità, superando particolarismi che costituiscono un lusso che l'Italia non può più permettersi. Bisogna assolutamente giunge-

IL PRESIDENTE FELICI

«Le previsioni sui ritardi peggiorano pesantemente e gli investimenti sono a zero»

re, al più presto, alla governabilità del Paese e all'assunzione di misure strutturali per la ripresa e lo sviluppo, nonché alla ricostituzione della credibilità nei confronti dell'Unione Europea. Diversamente i sacrifici e l'impegno della collettività, e delle imprese artigiane in particolare, saranno totalmente inutili». La seconda indagine trimestrale del 2013 è stata svolta dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte sulla base di un campione di circa 2.500 imprese del Piemonte appartenenti ai settori di produzione e di servizi più significativi, a cui è stato sottoposto un questionario telefonico mirato.

CNA

Tares, ora gli imprenditori chiedono una soluzione temporanea «stile Sistri»

La ripresa prevista in arrivo per la seconda parte dell'anno rischia tuttavia di non essere percepita da nessuno in quanto destinata, senza troppe perifrasi, a finire dritta nel cestino. Ciò è proprio quanto temono i dirigenti regionali e provinciali della Cna, l'Associazione delle Pmi artigiane e terziarie che chiede per la Tares - destinata nella situazione legislativa attuale a entrare in vigore dal prossimo primo luglio - una soluzione temporanea di sospensione analoga a quella già adottata alcuni anni fa per scongiurare la tagliola dei costi impropri del «Sistri», il Sistema informativo per la tracciabilità dei rifiuti. Anche oggi le piccole imprese vivono una situazione non molto differente, per lo più inserita in un contesto ulteriormente peggiorato sul piano della liquidità finanziaria, come spiega bene la direttrice provinciale Patrizia Dalmasso. «Intendiamo - spiega - riaffermare in tutte le sedi di confronto istituzionale, attraverso dirette iniziative della nostra Associazione e in coordinamento con Rete Impresa Italia (la federazione di tutte le organizzazioni di categoria delle Pmi, ndr), la necessità, ormai vitale, di ottenere una moratoria sulla Tares, rinviandone l'entrata in vigore al primo gennaio 2014, in modo da avviare nel frattempo un confronto sulla riforma della base imponibi-

le. Quest'ultima è stata in-

OBBIETTIVO

Rinviare l'entrata in vigore al primo gennaio dell'anno prossimo

fatti troppo sbilanciata su criteri di calcolo di tipo statico, vale a dire la superficie degli immobili e l'appartenenza teorica a un settore piuttosto che a un altro, e troppo poco tiene viceversa conto di quello che, ad avviso non solo nostro, dovrebbe essere il principio di fondo al fine di giungere a una imposizione davvero equa: la

quantità di rifiuti effettivamente prodotta e misurabile dal conferimento effettuato dall'imprenditore». In gioco è la sopravvivenza stessa di una quota amplissima di artigianato tipico della provincia di Cuneo, con picchi altissimi di disagio che interessano l'agro-alimentare, «con il rischio di vanificare ogni sforzo promozionale che abbiamo compiuto non senza fatica per il rilancio di interi settori identificativi del made in Cuneo e in Piemonte», prosegue Dalmasso: «Pertanto, in analogia a quanto con successo fu richiesto da noi per il Sistri, sollecitiamo ora i parlamentari della Granda a deliberare in maniera analoga sulla Tares, in modo che le imprese artigiane e terzia-

rie possano avere una boccata minima vitale di ossigeno almeno per quanto riguarda la fiscalità sui rifiuti. Ritengo positivo e bene augurante che la proposta in tal senso sia venuta proprio

dal Cuneese con la neo senatrice Patrizia Manassero, e auspico una reciproca comprensione e coesione fra tutti i partiti e gruppi parlamentari su questo come su altri provvedimenti di sospensione e di moratoria fiscale, da qualunque parte essi giungano. Non si tratta infatti di pregiudicare il get-

BASE IMPONIBILE

Si proverà ad avviare un confronto per riformarla

tito impositivo dello Stato e degli Enti locali, bensì di stabilizzarlo temporaneamente sui valori e sui saldi del 2012, evitando il rischio di dover assistere al fenomeno probabilissimo di un calo delle entrate tributarie legato alla cessazione di un maggior numero di attività economiche diffuse».

[AZor]



Raggruppamento del Nord Ovest

BIELLA. Nasce il Raggruppamento Piemonte Nord Occidentale di Confartigianato. Le associazioni provinciali delle province di Asti, Biella, Torino e Vercelli hanno deciso di «fare squadra», attivando una rete di condivisioni delle eccellenze proprie di ogni singola associazione e predisponendo una convergenza delle società di servizi. Il nuovo soggetto, che opera all'interno del sistema confederale e in armonia con le altre associazioni consorelle piemontesi, conta su 10mila imprese iscritte alle varie associazioni che restano autonome e rappresentative dei propri ambiti territoriali.



PAZIENZA ESAURITA

Artigiani: «Fermiamo la tragedia del lavoro»

*Appello a parlamentari confermati e neoeletti
Si chiede lo stop a licenziamenti e chiusure*

da Asti

«Adesso Basta». Tappezzata tutta Asti e gran parte della provincia, gli artigiani, dopo avere sonoramente la riforma Fornero, «causa delle difficoltà se non del blocco delle assunzioni», dicono no all'attuale situazione economica insostenibile. Sempre più imprenditori gettano la spugna e chiudono l'attività, licenziando ed entrando a far parte della schiera dei nuovi poveri. Mentre a Roma i dieci saggi del presidente sono al lavoro per dare al Paese una stabilità di governo che a oltre un mese dalle elezioni non c'è ancora; proprio alla politica Confartigianato e Associazione Artigiani Asti chiedono di mettere al primo posto in agenda «la tragedia che si sta consumando.

In maniera democratica è stato eletto il parlamento, ma non è parso che ai confermati e ai nuovi eletti que-

sta emergenza sia nella loro personale lista delle cose da fare. Consapevoli che non esiste la bacchetta magica, siamo però certi che alcune cose si possano fare immediatamente, nel rispetto della legalità con immediati benefici per l'amministrazione pubblica e le aziende». Come: stabilizzare i dipendenti ancora assunti con aiuti sostitutivi della cassa integrazione; modificare la legge sul Durc, almeno fino a quando lo Stato non paga le imprese; porre la parola fine all'annosa questione dei rimborsi Inps e Inail delle aziende alluvionate nel 1994.

Quindi, alimentare il credito con la legge 662 e il Medio Credito Centrale per rimettere le banche in condizione di rifinanziare il credito; recuperare la legalità. Punti sui quali ragionare, invitando tutti i nuovi rappresentanti della politica, «di qualunque schieramento, che condividono queste

preoccupazioni e hanno la voglia di lavorare con noi, ad aderire a un incontro pubblico dove meglio spiegare, se ce ne fosse bisogno, i nostri timori e le idee per aiutare fattivamente il tessuto produttivo». Invito esteso a tutte le amministrazioni, «di qualunque natura» o rappresentanza «a qualsiasi livello».



NOVITÀ

Nasce il gruppo “Confartigianato Piemonte Occidentale”

BIELLA (csh) Confartigianato: nasce il raggruppamento “Piemonte Occidentale”. La nuova realtà è stata costituita durante l'ultima riunione dei Presidenti delle Associazioni provinciali aderenti alla confederazione nazionale Confartigianato di Asti, Biella, Torino e Vercelli. L'obiettivo è quello di meglio coadiuvare in un momento così difficile, le tante aziende associate, di “fare squadra” attivando una rete di condivisioni delle eccellenze proprie di ogni singola associazione, predisponendo una convergenza delle società di servizi per poter offrire servizi di livello, unitamente all'onestà che da sempre ci contraddistingue, a prezzi vantaggiosi per non caricare ulteriormente il peso di una fiscalità demenziale. Confartigianato Piemonte occidentale opera all'interno del sistema confederale ed in armonia con le altre associazioni consorelle Piemontesi e si propone come un forte soggetto rappre-



sentativo, potendo contare su 10.000 imprese iscritte alle varie associazioni, che restano autonome e rappresentative dei propri ambiti territoriali, oltre che 9800 pensionati; significative, sono anche le oltre 35.000 pratiche che mediamente i caaf gestiti dal raggruppamento espletano ogni anno.

Il raggruppamento opererà tramite decisioni condivise ed unitariamente rappresentate tramite i Presidenti delle territoriali che di volta in volta, si presteranno come portavoce.



L'indagine

Confartigianato: gli investimenti sono fermi

Gli artigiani sono più pessimisti ma l'occupazione (per ora) tiene

Il presidente Felici: «Sul fronte dei pagamenti i ritardi sono destinati a crescere ancora»

AUMENTA il pessimismo degli artigiani rispetto al trimestre scorso: gli investimenti sono ridotti a zero, peggiorano le previsioni di ritardo negli incassi, mentre tiene l'occupazione. Emerge dall'ultima indagine congiunturale di Confartigianato Imprese Piemonte.

L'unico dato non completamente negativo si riferisce all'andamento occupazionale il cui saldo è in passivo, ma in misura minore rispetto al precedente sondaggio, passando da -3,64% a -0,93%: Gli intervistati che intendono assumere manodopera specializzata o generica scendono però allo 0% rispetto all'1,16% e allo 0,15% del trimestre scorso.

Per quanto riguarda la produzione totale peggiora il saldo negativo, che scende da -20,09% a -21,61%. Ancora peggiori risultano le stime relative ai nuovi ordini il cui saldo precipita da -28,68% a -62,43%. Per quanto riguarda il carnet ordini, nessuna delle imprese dichiara di avere ordinazioni per un periodo superiore ai tre mesi, mentre il valore del trimestre scorso si attestava sul 2,33%. Il saldo relativo ai nuovi ordini per esportazioni fa registrare una riduzione della negatività, passando al -3,18% rispetto al -6,84% del sondaggio precedente: le previsioni di acquisizione di nuovi ordini per esportazioni, in valore assoluto, scendono però allo zero rispetto allo 0,29% del trimestre precedente. Nessuno degli intervistati prevede investimenti per ampliamenti o per sostituzioni a fronte dello 0,15% del trimestre

scorso. Le previsioni di ritardo negli incassi salgono al 70,84% a fronte del 54,44%.

«L'artigianato piemontese — commenta Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte — continua, almeno in parte, a 'tenere' per quanto riguarda l'occupazione, ma versa in situazione veramente preoccupante sul fronte degli investimenti, ormai ridotti a zero, nonché su quello degli incassi, dove le previsioni di ritardi peggiorano pesantemente. Indubbiamente nelle valutazioni negative si aggiungono le preoccupazioni legate alla situazione politica, con il rischio di nuove elezioni in tempi brevi. Occorre che le forze politiche diano finalmente prova di responsabilità, superando particolarismi che costituiscono un lusso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RITARDI
Le previsioni di ritardi negli incassi, secondo l'indagine degli artigiani, salgono al 70,84% a fronte del 54,44% del precedente trimestre



12

Mondovì

**Confartigianato
Incontro sulla Tares**

■ Gli effetti della nuova tassa rifiuti sul comparto artigiano. Il tema sarà discusso venerdì alle 21, nella sala conferenze del Comune. all'incontro è organizzato da Confartigianato. [Z. M.]



Economia

Artigiani, tiene l'occupazione

■ Cresce il pessimismo degli artigiani piemontesi per il futuro del settore. Il dato emerge dall'ultima indagine congiunturale di Confartigianato Imprese Piemonte che ha preso in esame il secondo trimestre 2013 sulla base di un campione di circa 2.500 imprese. L'unico dato non negativo si riferisce all'andamento occupazionale il passivo è diminuito rispetto al passato: dal -3,64% al -0,93%. Peraltro, gli intervistati che intendono assumere manodopera specializzata o generica scendono a zero rispetto all'1,16% e allo 0,15% del trimestre scorso. Le stime di regolarità negli incassi si riducono fortemente, posizionandosi sul 28,79% rispetto al precedente 45,27%; le previsioni di ritardi salgono al 70,84% (erano al 54,44%). Per la produzione totale peggiora il saldo negativo, che scende dal -20,09% a -21,61%. Ancora peggiori risultano le stime relative ai nuovi ordini il cui saldo precedente precipita dal -28,68% all'attuale -62,43%. «L'artigianato - commenta Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Piemonte- continua, almeno in parte, a tenere nell'occupazione, la situazione è preoccupante per investimenti».



Un artigiano al lavoro

